

Primo Maggio, a Piombino torna l'acciaio: la prima colata entro due anni



Piombino torna a rivedere il futuro. L'ex **Lucchini** torna a produrre acciaio. **Piombino**, il secondo polo siderurgico italiano dopo **Taranto** e **Ilva**, torna a riappropriarsi della posizione di leadership sul mercato dei prodotti ferroviari e degli acciai speciali. La notizia è ufficiale. Il comunicato di **Aferpi** (che ha rilevato l'ex acciaieria **Lucchini**) assomiglia ad un bollettino di guerra, ma di una guerra vinta: "In nome e per conto del presidente **Issad Rebrab** e di tutto il comitato esecutivo di **Aferpi**, siamo oggi, sabato 30, a comunicarvi, con comprensibile soddisfazione, l'avvenuta sigla del contratto per la fornitura tecnologica complessiva dei nuovi impianti produttivi?".

E' l'annuncio atteso da tutti i piombinesi, dai lavoratori dell'ex **Lucchini** soprattutto, dalla **Regione** (in particolare il presidente della Giunta regionale **Enrico Rossi** che sul destino della ex **Lucchini** si era messo in gioco), dal sindaco **Massimo Giuliani** e dai sindacati. Hanno fatto squadra ed hanno, finalmente, visto avverarsi quello che sembrava solo un sogno: la **Aferpi** di **Issad Rebrab**, il patron dell'algerina **Cevital**, con **Sms Demag** ha firmato il contratto per il forno elettrico e il treno di laminazione.

"Abbiamo atteso - prosegue il comunicato dell'azienda - questo importante giorno per la nostra città, per tutto il territorio e vorremmo dire per l'intero Paese, per ringraziare tutti i nostri collaboratori; è grazie anche al loro spirito di sacrificio e senso di appartenenza che l'azienda ha superato, seppur in maniera non indenne, otto lunghi anni di profonda crisi, restando viva fino a questo momento cruciale per il nostro futuro".



Nella foto: Primo Maggio a Piombino due anni fa. Sul palco il Presidente della Toscana Enrico Rossi.

Esattamente due anni fa, **Enrico Rossi** era a **Piombino** sul palco della manifestazione sindacale del **Primo Maggio**. "Dissi ? ricorda il **Presidente della Toscana** ? che avrei lottato fino in fondo perché si tornasse a produrre acciaio nella ex **Lucchini**. Dissi anche che, se avessi perso questa battaglia ero disposto a trarne le conclusioni e a lasciare il mio impegno politico?".

Due anni dopo la firma. La stessa data, ma con due sapori diversi, di lotta dura due anni fa, di soddisfazione quest'anno.

"Un grande e decisivo passo", il commento di **Enrico Rossi**. Che conclude: "Oggi dico viva il lavoro, viva la lotta dei lavoratori. E buon **Primo Maggio**".

Il contratto prevede la conclusione delle operazioni entro la fine dell'estate del 2018, per riavviare la produzione di acciaio tra dicembre di quell'anno e gennaio del 2019. Sono le date giuste per garantire i dipendenti ex **Lucchini** (circa 600 dei quali sono in cassa integrazione con l'amministrazione straordinaria retta dal commissario **Piero Nardi**): gli ammortizzatori sociali andranno in scadenza nel giugno del 2019.

Il nuovo forno elettrico **Sms Demag** prevede una tecnologia di preriscaldamento capace di notevoli risparmi energetici e potrà essere alimentato sia col rottame tradizionale che col preridotto. Le linee di colata continua saranno due, per la produzione di **blumi** e **billette** di qualità. La capacità produttiva annua del forno è di un milione di tonnellate. Il treno di laminazione (produrrà rotaie di 120 metri), avrà una capacità di **750mila tonnellate annue**.

«Dagli impegni si passa ad un atto concreto per il rilancio di un territorio martoriato dalla crisi industriale e si pongono le basi per il rilancio economico e produttivo di **Piombino**», è il commento del **Segretario Generale Fim-Cisl Marco Bentivogli**. «Sarà un **Primo Maggio** significativo - sottolinea - per i lavoratori che vedono coronati gli sforzi e le lotte profuse per il raggiungimento di un obiettivo che sembrava irraggiungibile». «E la giusta risposta?» prosegue - a coloro che hanno avversato continuamente questo progetto mettendo a rischio l'investimento. La siderurgia italiana ha subito un colpo dopo l'altro, la notizia di oggi è un buon segnale di discontinuità a cui bisogna farne seguire altri nel resto del Paese». «Rispettati gli impegni?», per il sindaco **Massimo Giuliani**. «Da domani si può fare un salto verso il futuro?», dice **Luciano Gabrielli**, della **Fiom-Cgil**. **Mirko Lami**, segretario della **Cgil Toscana** con delega alle attività produttive, tra i protagonisti della battaglia per continuare a produrre acciaio a **Piombino**: «Nel mondo della siderurgia sono stati in molti a dire che investi oggi sull'acciaio è da pazzi. Non credo che il padrone di **Cevital** sia uno sprovvisto. **Piombino** tornerà a produrre acciaio entro due anni e fino ad allora lavorerà l'acciaio per trasformarlo in quelle rotaie e quelle barre che da sempre sono state il nostro pane. Finalmente le lotte dei lavoratori, a volte anche criticate perché poche incisive, hanno dato un grande risultato. Ora bisogna stare uniti per essere protagonisti del futuro».

Dal forno elettrico di Piombino uscirà non fumo ma futuro!